

**DIETRO L'ALLARME PER I PRONTO SOCCORSO**

# POCHI MEDICI MA MOLTI MANAGER

FABIO FORNARI

---

**L'**allarme, lanciato in questi giorni dai direttori dei Pronto soccorso e dei Dipartimenti di emergenza-urgenza degli ospedali italiani, è solo un aspetto, forse il più drammatico, della carenza di medici in Italia. I 200 direttori dei Pronto soccorso italiani, fra cui anche il primario di Piacenza, dott. Andrea Magnacavallo, hanno segnalato che occorre "agire immediatamente poiché i Pronto soccorso rischiano il collasso e sarà problematico garantire i turni medici regolari nelle festività natalizie".

► continua a pagina 45

## I PRONTO SOCCORSO

# POCHI MEDICI MOLTI MANAGER

SEGUE DALLA PRIMA

FABIO FORNARI

**M**a, oltre alla carenza di medici per le medicine d'urgenza, numerosi concorsi ospedalieri per l'assunzione di alcuni specialisti quali internisti, ortopedici, ginecologi e anestesisti non trovano candidati. Da dove nascono e quali sono le cause principali di tali preoccupanti e sempre più drammatiche

criticità?. Particolarmente allarmanti le stime dell'Ordine dei medici ormai note da alcuni anni: nei prossimi 5 anni andranno in pensione 45mila medici di cui 30mila ospedalieri e 15mila medici di famiglia. Inoltre, con quota 100 possono chiedere il pensionamento, tra il 2019 e il 2021, 38mila camici bianchi su 105mila dipendenti del Ssn. Ma è solo un problema di pensionamenti? In realtà ci sono altre motivazioni "strutturali" ancora più "profonde".

Iniziamo dall'esodo biblico all'estero dei giovani medici. Dal 2005 al 2015, 10.104 medici hanno lasciato l'Italia per usufruire di migliori opportunità e condizioni lavorative. Quali le cause principali di questa fuga all'estero dei camici bianchi? La prima motivazione è quella del numero ridotto di borse di studio nelle scuole di specializzazione: ogni anno si laureano in Italia 10mila medici ma fino a un anno fa solo 5mila potevano accedere alle scuole di specializzazione e solo altri 1.100 potevano scegliere il tirocinio per diventare medici di famiglia. Da un anno i contratti quinquen-

nali di formazione specialistica e le borse per il corso triennale di medicina generale sono stati aumentati ma tali specialisti completeranno il loro iter formativo solo fra 3-5 anni. La Germania già da oggi è a caccia di medici in Italia: il 28 settembre l'Istituto Isd di Friburgo ha organizzato a Milano un evento formativo gratuito (comprensivo di vitto e alloggio) sulle opportunità che la Germania offre ai camici bianchi italiani facilitando le pratiche burocratiche e preparandoli all'esame di lingua. La legge Balduzzi (governo Monti) prevedeva, con il taglio dei posti letto ospedalieri, riduzione di personale più consistenti a carico delle figure apicali.

Di qui la netta riduzione, per i giovani, di concrete possibilità di progressione di carriera; potenzialità che negli altri paesi europei sono fortemente stimolate e incentivate. Non è raro infatti vedere in Francia, in Germania o in Usa direttori di strutture ospedaliere anche complesse e altamente specialistiche di età inferiore ai 40 anni, eventualità molto rara in Italia. Un altro

aspetto che spaventa molto i giovani medici è l'incremento vertiginoso in Italia di pratiche di contenzioso medico-legale, con richieste di risarcimenti per presunti danni da malasanità. Di qui la ritrosia a dedicarsi a specialità molto "rischiose" quali medicina d'urgenza, ginecologia, anestesia, ortopedia e chirurgia. Nel nostro paese circa l'80% dei medici, durante la propria vita lavorativa, subirà un processo per presunta malasanità e passerà un terzo degli anni di lavoro sotto processo. Al recente congresso Nazionale Sic, il presidente De Paolis ha segnalato: "Ogni anno vengono intentate 35mila nuove azioni legali contro i medici; a oggi ne sono attive 300mila: il 95% si conclude con il proscioglimento". In conclusione, il mondo della sanità italiana si è popolato di avvocati, politici, sindaci, manager, informatici etc. Peccato che solo ora, forse troppo tardi, ci accorgiamo che mancano i medici e in particolare gli specialisti ospedalieri soprattutto nelle strutture più delicate e vitali quali l'emergenza-urgenza!